INMOTO
Mensile
Data 10-2017
Pagina 158/63
Foglio 1 / 6

L'itinerario Piemonte/Francia

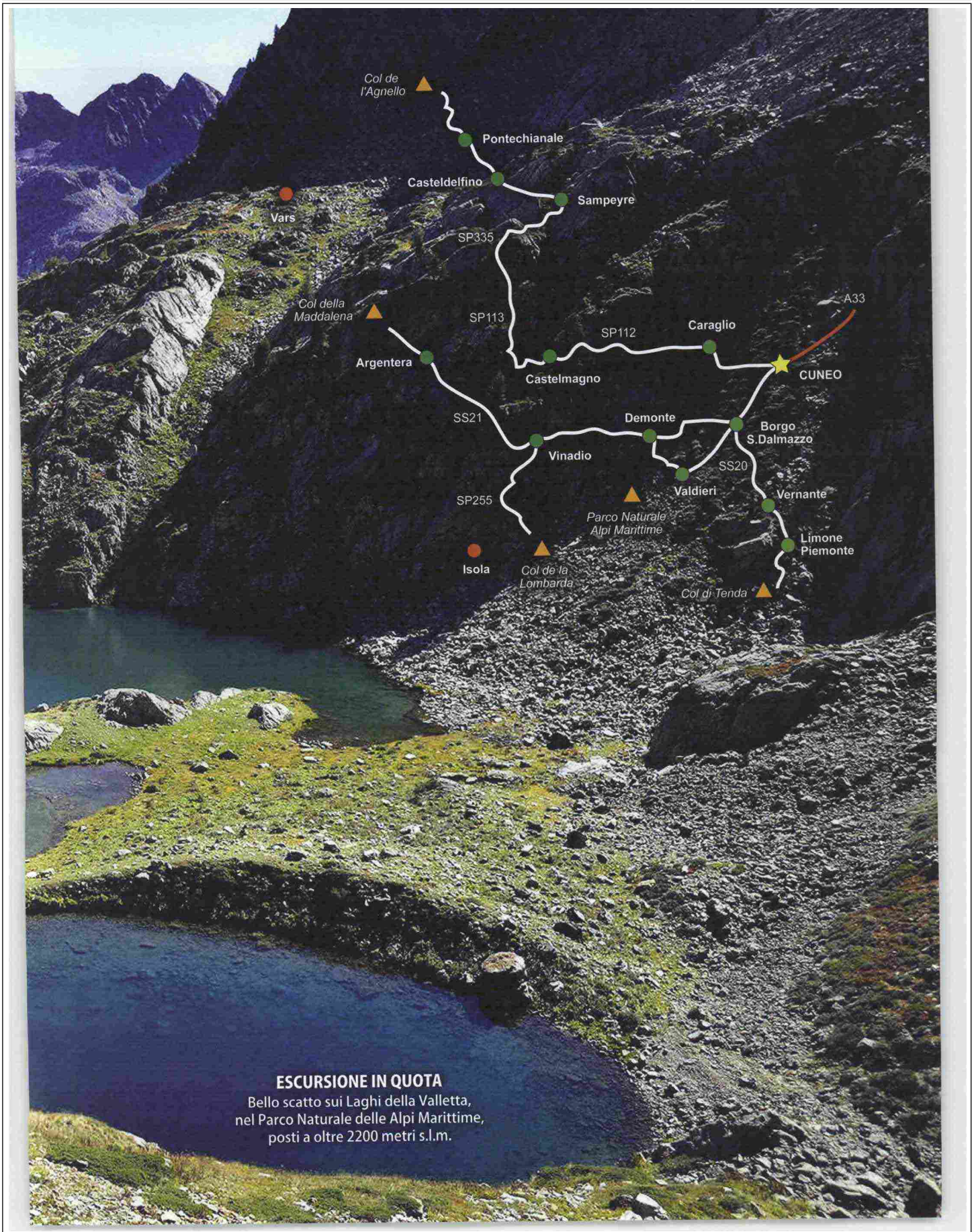
di Giovanni Carlo Nuzzo

PASSAGGI A OVEST

Le curve, i tornanti e **i passi delle Alpi Occidentali** offrono **scenari ed emozioni** impagabili. Un itinerario stupendo da **affrontare in questa stagione** ricca di colori

Codice abbonamento: 133842

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

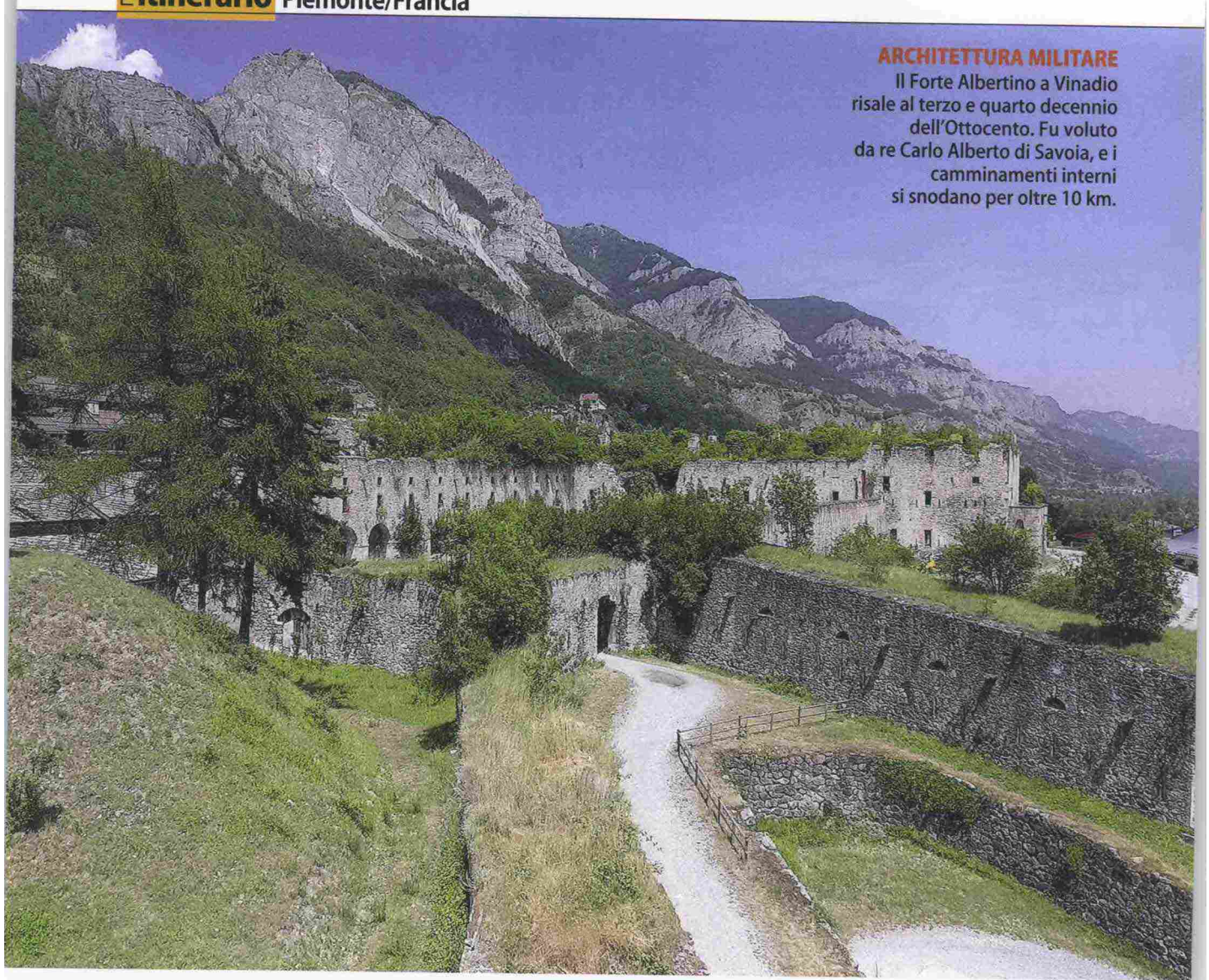


ESCURSIONE IN QUOTA
Bello scatto sui Laghi della Valletta, nel Parco Naturale delle Alpi Marittime, posti a oltre 2200 metri s.l.m.

Codice abbonamento: 133842

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'itinerario Piemonte/Francia



ARCHITETTURA MILITARE
Il Forte Albertino a Vinadio risale al terzo e quarto decennio dell'Ottocento. Fu voluto da re Carlo Alberto di Savoia, e i camminamenti interni si snodano per oltre 10 km.

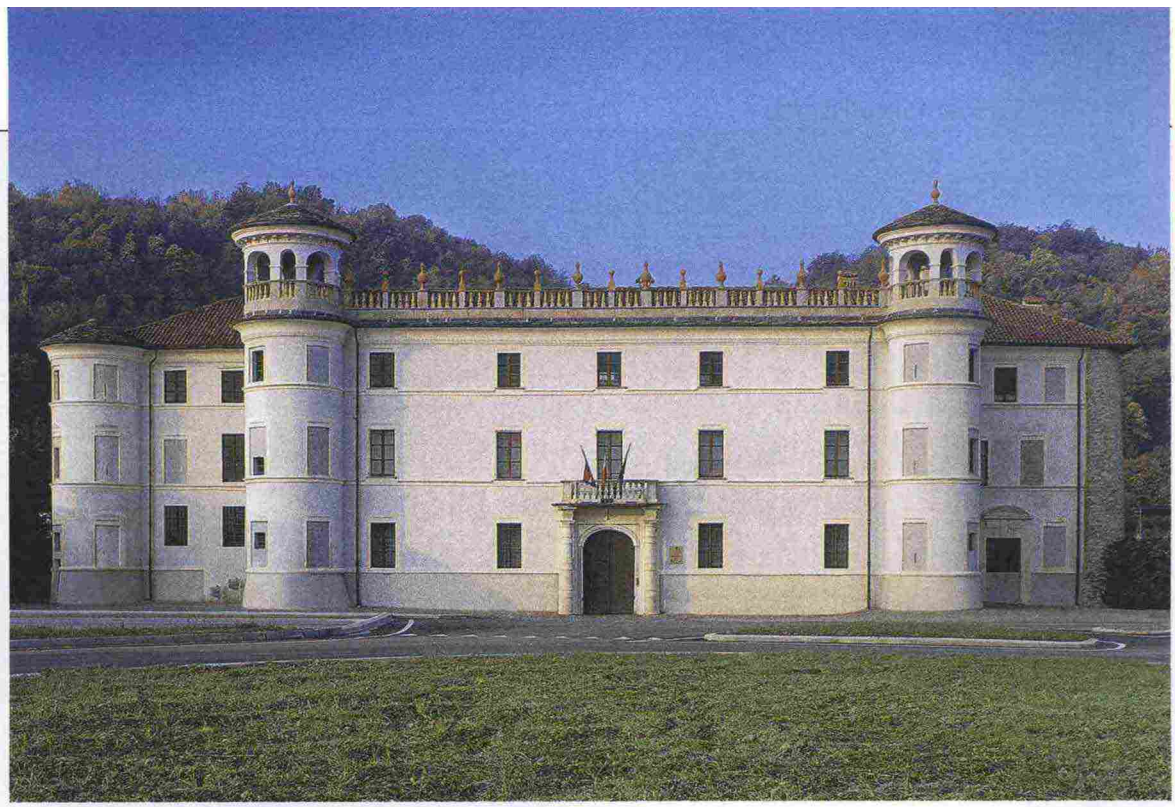
Ultimo appello per i più celebri passi asfaltati delle Alpi Marittime. Stiamo parlando di quell'angolo in quota a ovest dei nostri confini nazionali, pezzetto di "paradiso" a cavallo tra Piemonte e Francia, più esattamente tra la provincia di Cuneo e la regione transalpina della Provence-Alpes-Cote d'Azur. Qui infatti, con la fine d'ottobre, i giochi si chiudono e molti di quegli spettacolari valichi torneranno transitabili, ma con calma, soltanto all'arrivo della prossima bella stagione.

Base di partenza è Cuneo, raggiungibile con la A33 ed equidistante a raggiera dalle quattro mete che segnaliamo, fonte di percorsi "a margherita" variamente interpretabili. A parte i "cuneesi al rum", deliziosi ciccolatini, in città non si manchino i portici medievali del centro storico, il Duomo, i Musei Civici, la grandiosa piazza Tancredi Galimberti con, in lontananza, la corona delle Alpi.

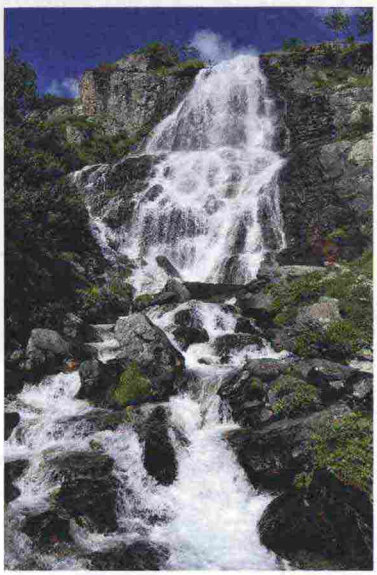
Imbocchiamo da qui la strada che ci conduce alla vicina Caraglio, col suo importante Filatoio storico, uno dei più antichi d'Europa, ospitante il Museo della Seta. **Quindi sulla SP23 si percorre tutta la Valle Grana, passando Castelmagno col suo scenografico Santuario (apertura solo estiva)**. Adesso viene il bello: Esischie, Vallone d'Elva (attenzione: ci sono lavori in corso) e colle Sampeyre (SP335): 60 chilometri da brividi! La carreggiata si fa stretta e stringe sempre più, aggrappata a costoni a strapiombo, tra gallerie nella roccia viva in un "su e giù" da cuori forti.

Raggiunta Val Varaita, la SP105 guadagna sulla sinistra il pittoresco borgo di Casteldelfino, poi il lago di Castello e infine Pontechianale, base del celebre motoraduno invernale Agnellotreffen (nel 2018 in programma dal 26 al 28 gennaio). Da qui, infatti, la strada impenna fino ai 2748 m del Colle dell'Agnello, terzo

Codice abbonamento: 133842
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DALLA SETA ALLE PIEGHE
Sopra, la facciata del Filatoio Rosso di Caraglio, sede del Museo del Setificio Piemontese. A fianco, la Cascata del Pisciai nel parco naturale delle Alpi Marittime. Sotto, alcune moto in sosta sul laghetto del Col de Vars (durante una pausa dello scorso 20.000 Pieghe).



LA CURIOSITÀ

Pinocchio sui muri

ATTILIO Mussino nacque a Torino a fine '800, fu illustratore, fumettista e pittore, collaborò col celebre Corriere dei Piccoli fin dal 1908 e col settimanale illustrato Il Balilla negli anni '20-'30. La sua opera più nota sono però le illustrazioni delle "Avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, nell'edizione del 1911. Dopo la Seconda Guerra Mondiale Mussino si trasferì a Vernante, dov'è sepolto. In suo onore, due artisti locali hanno realizzato sulle case del centro storico numerosi murales con le più belle illustrazioni originali di Pinocchio e dei suoi personaggi: Grillo Parlante, Fata Turchina, il Gatto e la Volpe, Mangiafuoco... una delle maggiori attrattive turistiche del paese. Nel 2005, nei pressi della parrocchiale, è stato anche inaugurato il Museo Attilio Mussino (tel. 0171-920550).

Codice abbonamento: 133842
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'itinerario Piemonte/Francia

VISTE DALL'ALTO
Qui sotto, lo scenografico Santuario di San Magno, a Castelmagno, nell'alta Valle Grana. A destra, panoramica su Cuneo, con piazza Tancredi Galimberti e le Alpi sullo sfondo.

INFO UTILI

Mangiare

Castelmagno
Imperdibile specialità della zona sono gli gnocchi conditi col Castelmagno, tipico formaggio DOP d'alpeggio prodotto in alta valle. Tra i posti migliori dove poterli gustare, l' "Osteria da Marì" in frazione Colletto, tranquilla enoteca occitana quasi d'altri tempi (tel. 347-3468620, aperta solo nei weekend).

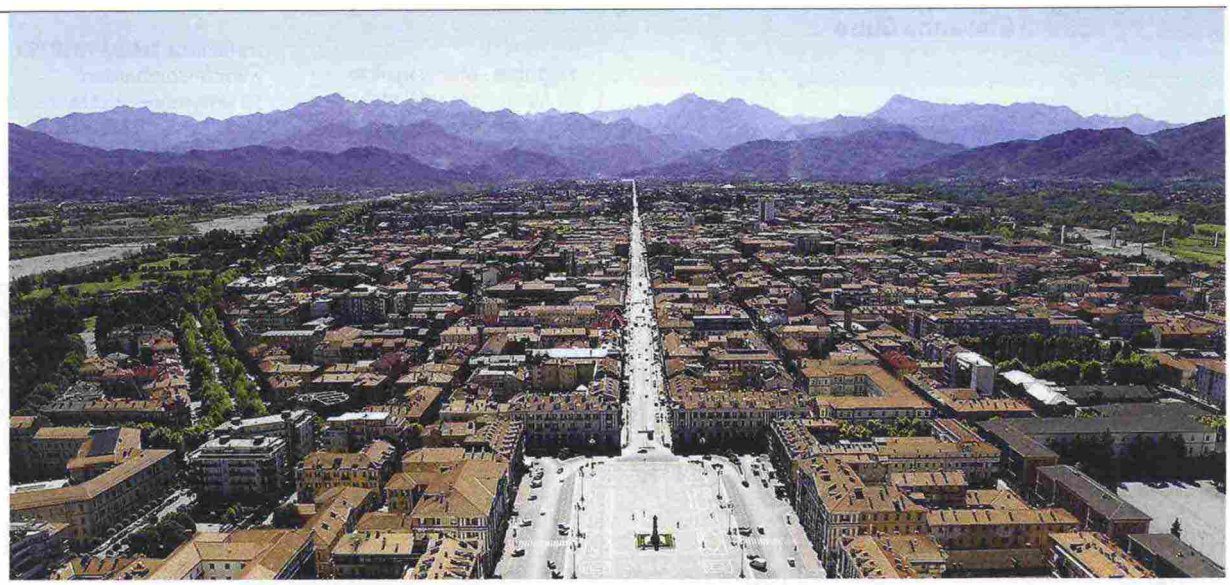
Panice Soprana
Panorama impareggiabile, servizio veloce, cibo abbondante: il rustico ristorante dello Chalet Le Marmotte, tipica baita di montagna proprio ai margini del Col di Tenda, sforna piatti come cervo e polenta concia, crema di porri e speck, lardo raschera e noci, antipasti, primi, dolci. Aperto da maggio a ottobre (**www.chaletlemarmotte.com**)

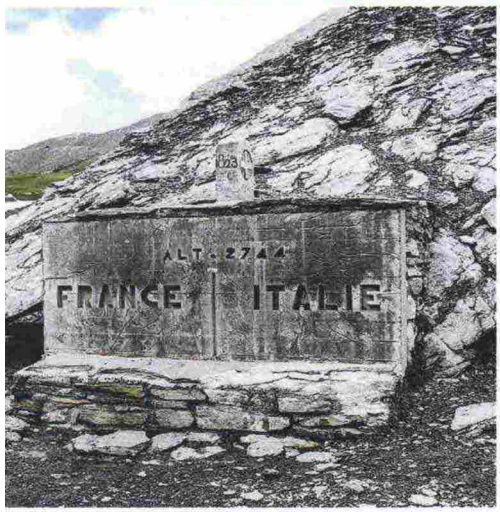
Dormire

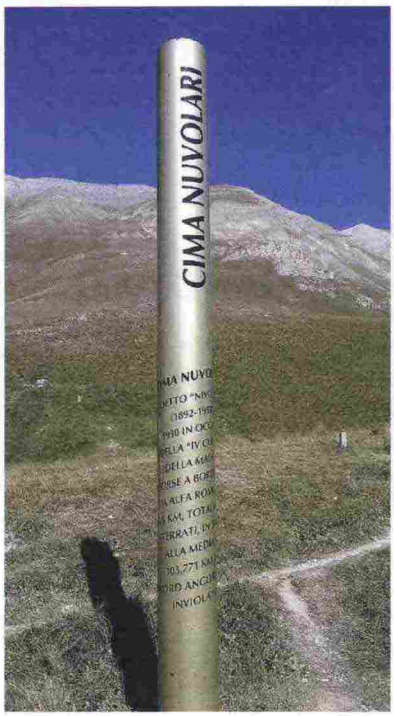
Cuneo
Ricavato in un elegante palazzo inizio XIX secolo e affacciato sulla monumentale Piazza Tancredi Galimberti, il Best Western Hotel Principe è una delle migliori sistemazioni cittadine, centralissima e con comodo parcheggio per la moto. A partire da 120 € la camera doppia con wi-fi gratuito e ricca colazione a buffet (**www.hotel-principe.it**).

Vars
Quota 2100 s.l.m., sullo sponde del laghetto del Col di Vars, tra Parc del Queyras e Colle della Maddalena, il "Refuge Napolèon" è una garanzia per chi percorra questo anello di strada. Camere semplici ma confortevoli a prezzi molto vantaggiosi e trattamenti di B&B o mezza pensione. Anche ristorante alpino e bar (**www.refuge-napoleon-vars.fr**).

Codice abbonamento: 133842
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







MA QUANTI BEI COLLI!
Sotto, tornanti al Col di Tenda; a sinistra, il cippo a Nuvolari sul Colle della Maddalena e il confine italo-francese sul Colle dell'Agnello.

colle d'Europa per altezza, tra scenari sontuosi sul Monviso e tornanti tecnici con pendenze elevate, che arrivano a toccare il 18%.

Deviazione oltreconfine

In Francia, si può continuare guidando di gusto tutto il circuito alpino del Queyras (D902), via Château-Ville-Vieille e Vars (90 km), per riguadagnare l'Italia attraverso il veloce e gratificante Colle della Maddalena (1996 m s.l.m.), adorno dei cippi a Fausto Coppi e Tazio Nuvolari. Poi, seguendo il fiume Stura, si rientra appagati a Cuneo.

Altro giro, altra corsa. Adesso, dalla Valle Stura, lato Parco Naturale Alpi Marittime (tutto da esplorare, con numerosi trekking possibili: **www.parcoalpimarittime.it**), facciamo perno su Vinadio. Qui si visita il Forte Albertino, fra gli esempi di architettura militare più significativi dell'intero arco alpino. Vinadio è anche celebre per le terme e le Acque minerali di Sant'Anna.

Proprio dal bivio della Fonte Spa, si stacca la SP255 che in 15 km conduce al Santuario di Sant'Anna, il più alto d'Europa. Con altro breve sforzo ecco i panorami in quota del Colle della Lombarda. Magici. Optando ora per la "margherita" in territorio francese, la traccia è: Isola, San Martino Lantosca, Sospello e Tenda. 150 km guidatissimi. **Tornando invece alla Val Stura, da Festiona di Demonte si prende il misto molto stretto per Madonna del Colletto e Valdieri**, si segue un tratto della Val Gesso (SP22), quindi, a destra per la SS20, ascesa della Val Vermenagna, passando Vernante, dalle case curiosamente illustrate, e Limone Piemonte.

Poco oltre, il traforo per la Francia sotto il Col di Tenda. Prima dell'imbocco, da Panice Soprana, merita salire gli storici tornantini mozzafiato fino allo Chalèt la Marmotte, sulla celebre Via del Sale, coi ruderi di tanti forti militari in quota. ■

Codice abbonamento: 133842

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.